Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

PIENA RIUSCITA DELLO SCIOPERO DALLE 9,30 ALLE 11

Solo duecento vetture dell'ATAC sono rimaste ieri in circolazione

Il 90% di astensioni alla STEFER - Verso un allargamento della lotta contro il carovita - Oggi in sciopero per mezza giornata gli operai delle Ferrovie

Per novanta minuti i servizi dell'ATAC e della STEFER sono rimasti ieri interrotti per l'elevata partecipazione dei tranvieri allo sciopero proclamato dai sindacati aderenti alla CGIL e all'UIL. Nei servizi autofilotranviari dell'ATAC hanno preso parte allo sciopero il 75 per cento dei lavoratori interessati; nei servizi della STEFER oltre il novanta per cento.

Secondo il solito, i dirigenti dell'ATAC hanno preferito lasciare totalmente scoperte le linee periferiche per convogliare al centro tutte le vetture disponibili: sulle 1.100 vetture che circolano dalle 9,30 alle 11 (i novanta minuti dello sciopero) si calcola che hanno circolato poco più di duecento vetture, e tutte al centro. Oltre al solito gruppetto di controllori, ligi alla direttiva padronale, sono stati impiegati, con l'imposizione 100 fattorini e conducenti non assunti ancora in servizio per sostituire gli scioperanti.

Un'atmosfera particolarmente pesante hanno cercato di creare, nei novanta minuti dello sciopero, alcuni noti caporioni della CISL e del sindacato fascista, mobilitati da un posto all'altro per spezzare lo sciopero e indurre i tranvieri a non aderire all'invito dei sindacati della CGIL e dell'UIL.

A questo proposito i sindacati promotori dello sciopero, nel comunicato diffuso dopo la manifestazione, hanno tenuto a denunciare la «provocazione sfacciata del capo deposito di Trastevere — così dice il comunicato — Erminio Ialongo contro il segretario del sindacato della CGIL Nello Soldini.

«Nel denunciare questa provocazione — avverte il comunicato — si richiama l'attenzione di chi di dovere affinchè certi atteggiamenti faziosi, che contrastano con i diritti sindacali dei lavoratori, non abbiano più a ripetersi».

Il capo deposito Ialongo — a quanto abbiamo appreso dai lavoratori presenti alla scena — aveva minacciato, con atteggiamento scomposto, il compagno Nello Soldini, presentatosi al deposito per informarsi sui particolari dello sciopero.

L'agitazione dei tranvieri per l'inquadramento, i turni di lavoro e l'indennità di mensa proseguirà indirizzandosi anche contro il carovita crescente.

In un altro importante settore della vita cittadina si annuncia un'aspra agitazione. Oggi gli operai delle Ferrovie dello Stato dei depositi locomotive e squadre rialzo della Capitale sciopereranno per mezza giornata in segno di protesta contro l'atteggiamento negativo del governo sui principali problemi della categoria connessi con il conglobamento.

Come è noto, il governo non ha voluto fissare la decorrenza del cottimo dal 1 luglio 1954 ha escluso le 5.000 lire dallo assegno integrativo base di cottimo, rifiutando così gli arretrati di 30 mila lire e l'aumento mensile del cottimo di 2 mila lire.

Alle ore 13, subito dopo lo inizio dello sciopero, gli operai si riuniranno alla Camera del Lavoro per esaminare la situazione e concordare lo sviluppo dell'agitazione.

I dipendenti della C.R.I. proseguono l'agitazione

Prosegue tra i dipendenti della Croce Rossa Italiana l'agitazione per il regolamento organico e l'estensione a tutti i dipendenti del «premio di operosità», che i lavoratori reclamano sia considerato sotto il profilo particolare di «indennità rischio vita».

I cinquecento dipendenti romani della C. R., come abbiamo detto nei giorni scorsi, hanno impegnato il Parlamento ai loro problemi, inviando delegazioni anche alla CGIL e nelle sedi dei Partiti democratici.

Si è appreso che oggi ha luogo la riunione del Comitato direttivo della CRI. Indiscrezioni trapelate dagli ambienti interessati lasciano presumere che il dibattito, in quella sede, sarà particolarmente animato per la gravità della situazione che si è determinata a causa del disservizio crescente nella CRI, mentre il personale è in agitazione.

A proposito del crescente disservizio nella C.R.I. abbiamo appreso che la deficienza dei mezzi e del personale imporrebbe frequentemente il rifiuto del servizio, a quanto pare, da cinque a sei servizi al giorno verrebbero rifiutati con conseguenze che è facile immaginare.

Il miglioramento della mensa ottenuto alla SALEN

I 110 lavoratori della SALEN, azienda per la istallazione di impianti elettrici e telefonici, hanno ottenuto una significativa vittoria inducendo, con l'energica azione sindacale sviluppata nel corso dell'ultima settimana, la direzione ad accogliere la richiesta di miglioramento della mensa. La Direzione si è impegnata a migliorare di 40 lire l'indennità sostitutiva di mensa, che verrà perciò corrisposta nella misura di 100 lire al giorno ad ogni operaio.

Cli assegni ai lavoratori delle mense militari

Interessando l'ufficio INCA della Camera del Lavoro i lavoratori addetti alle mense della questura e dei commissariati sono riusciti ad ottenere il riconoscimento del proprio diritto alla corresponsione degli assegni familiari.

Un decreto ministeriale e una successiva circolare avevano stabilito che a questi lavoratori spettavano gli assegni familiari, ma sia la questura che i commissariati non avevano tenuto in nessun conto le disposizioni. Rivoltosi all'INPS, l'ufficio INCA della Camera del Lavoro ha ricevuto risposta che sono state invitate «tutte le comunità militari a regolarizzare, a tutti gli effetti, le rispettive posizioni contributive».

Osservatorio

S.O.S. portoghesi

L'ingegner Patrassi, direttore dell'ATAC, ha dichiarato guerra a quella particolare categoria di «portoghesi», rappresentata dagli agenti di polizia, carabinieri e appartenenti ad altri Corpi ed Armi, i quali si servono gratuitamente dei mezzi dell'azienda comunale. Con una circolare inviata agli enti interessati e al personale dell'ATAC l'ingegner Patrassi ha comunicato di aver dato disposizione ai fattorini di non permettere, a più di due agenti per vettura, di viaggiare gratuitamente e di pregare (con cortesia ma con fermezza) quelli in soprannumero di pagare il biglietto o di scendere. Forse all'ingegner Patrassi sono divenuti improvvisamente antipatici agenti di polizia, carabinieri, vigili urbani e via dicendo? Forse si sono riscontrati abusi, al punto che, in certi casi, i «portoghesi» hanno formato una vistosa percentuale dei passeggeri presenti? Non sappiamo. Il fatto è che lo Stato non paga i contributi all'Azienda per il trasporto gratuito dei suoi dipendenti.

Assemblea della pace

Domani, alle ore 20, a Monteverde Nuovo avrà luogo una assemblea precongressuale dei partigiani della pace presieduta dalla prof. Ada Alessandrini.

IN MARGINE ALLA CLAMOROSA SENTENZA DELLA CORTE D'ASSISE D'APPELLO

Si impone una severa inchiesta della Magistratura sulle sevizie che Lionello Egidi subì dalla questura

Una drammatica documentazione attraverso le pagine del processo - "Mi afferrò per i capelli e mi introdusse in gola due manciate di sale,, - Otto giorni di continui interrogatori

La vicenda apertasi con il delitto di Primavalle non è conclusa, dicevamo ieri; e non solo per le discussioni sollevate dalla sentenza che ha condannato Egidi; non solo perchè buona parte dell'opinione pubblica ritiene che il mistero della tragica morte di Annarella sia tutt'ora da chiarire. C'è un altro aspetto, che anche il recente processo ha messo, di nuovo, drammaticamente in luce, per il quale la soluzione è di là da venire. Si tratta degli illegali metodi con i quali la polizia costrinse il condannato a confessare. Su questi metodi, lo abbiamo dimostrato ieri, non possono esservi dubbi: le testimonianze sono tante che, dall'Accusa alla Difesa, quasi tutti coloro che sono stati i protagonisti della discussione processuale di questa vicenda, ne hanno riconosciuto l'esistenza. E lo stesso hanno fatto i giornali di ogni colore, personalità, magistrati, membri del governo.

C'è, dunque, già contro la «operazione confessione», contro questo indegno episodio, una precisa, netta condanna morale. Ma può bastare? Purtroppo vediamo che episodi come quello avvenuto alla questura di Roma nel marzo del '51, non sono stati i primi o gli ultimi del genere. I colpevoli non vengono puniti; ci si limita a qualche deplorazione sul momento, salvo poi, in un secondo tempo, a promuovere addirittura gli autori delle sevizie. E non c'è da meravigliarsi, così, se gli eccessi, gli arbitri, i veri e propri «delitti» in nome della legge si ripetono.

Bisognerebbe fare, a proposito di questi arbitri, di questi delitti, un discorso che investisse più alte responsabilità di quelle che possono aversi negli uffici delle questure. Intendiamo parlare delle responsabilità di certi governi che, allo scopo di fare della polizia una milizia di parte, hanno spesso tollerato, se non addirittura favorito, l'instaurarsi e il diffondersi di sistemi che con la legge e la giustizia non hanno niente da spartire. Ci ripromettiamo di tornare su questo argomento, e di approfondirlo.

Ma limitandoci, per ora, al caso Egidi, ci sembra che la «operazione confessione» meriti qualcosa di più che una condanna morale, delle generiche deplorazioni. Dopo il primo processo, nel fuoco dello sdegno dilagato fra l'opinione pubblica alla notizia delle torture, ci si aspettava l'iniziativa di un magistrato. Invece no, non ci fu nessuna inchiesta, nessuna istruttoria. Perchè? Le illegalità, gli arbitri, le torture sono materia da Codice Penale; ci sono precise sanzioni, condanne che il Codice stabilisce. Si volle, forse, risparmiare al Paese lo spettacolo di funzionari di Pubblica Sicurezza trascinati alla sbarra come criminali? Una preoccupazione, questa, che non ci sembra abbia fondati motivi. La giustizia, quando è vera, quando è intesa a ristabilire la legge, trova sempre vasti consensi tra la opinione pubblica, mentre genera perplessità, sfiducia, disagio quando tollera il permanere di situazioni illegali

Oggi, dopo il secondo processo Egidi, dopo la conferma delle clamorose accuse a certi funzionari della polizia, è, quindi, necessario, per la giustizia, rompere gli indugi. La apertura d'un procedimento penale contro gli autori delle sevizie, delle pressioni morali, s'impone.

A quei magistrati che leggeranno queste nostre parole, vogliamo ricordare alcune battute del processo Egidi che, certamente, potranno esser loro molto utili.

Udienza del 30 novembre 1951 (apertura del processo). EGIDI: *«Signor presidente: non può immaginare quanto mi abbiano fatto soffrire. Prima stettero nella stanza tutti attorno muti a guardarmi. Poi il dottor Barranco improvvisamente disse: «Perchè l'hai uccisa?» Io risposi che non l'avevo uccisa e allora cominciarono a pestarmi con schiaffi, pugni e calci. Mi fecero nero. Uno mi prese per i capelli e mi introdusse nella gola due manciate di sale».*

Continuando l'imputato dichiara che questo trattamento si protrasse per otto giorni; dopo di che, non potendo più resistere, si decise a confessare.

Udienza del 4 dicembre '51. Marta Fiocchi (la madre di Annarella): *«Mi diedero qualche schiaffetto...».* A questo punto l'avv. Salminci (difesa) mostra una foto della teste, durante gli interrogatori in questura. La Fiocchi vi appare prostrata; su un labbro si nota una ecchimosi.

Udienza del 12 dicembre. Testimonianza di Mario Santini (amante di Marta Fiocchi): *«Come arrivai in questura fecero una baraonda. Prima mi diedero un po' di schiaffi... e poi "me menarono". Tentarono anche di mettermi del sale in bocca...».*

Udienza del 16 dicembre. Deposizione del professor Carnevale: *«Durante il colloquio che ebbi con Egidi, in carcere, l'imputato mi disse di essere stato sottoposto a terrificanti sevizie durante gli interrogatori. E mi mostrò anche delle cicatrici...».*

Udienza del 17 gennaio '52: Michelangelo Fichera (ex confidente della polizia): *«In camera di sicurezza Egidi ci disse* (al teste e all'Auteri, altro confidente: n.d.r.) *che prima del nostro ingresso era stato percosso e che non avrebbe potuto sopportare altre percosse. Si protestò innocente anche con noi e ci chiese se, confessando per non essere più maltrattato, avrebbe poi potuto ritrattare di fronte al giudice e protestare la sua innocenza...»*

Auteri confermerà la deposizione di Fichera giunta alla Corte d'Assise di Roma per mezzo di una lettera, alla vigilia della sentenza...

Ecco già, dunque, un interessante promemoria per il magistrato che volesse decidere di aprire un procedimento penale contro i torturatori di Egidi. Arricchiremo nei prossimi giorni questa documentazione.

In questo stato Egidi venne presentato alla stampa dopo gli interrogatori della polizia. Alla sua sinistra l'ex capo della Mobile, dott. Barranco

GLI INCIDENTI STRADALI DELLA GIORNATA DI IERI

Trenta feriti in piazza I. Nievo nello scontro tra un "13,, e un "28,,

Il padre dell'attrice Elsa Martinelli ucciso da un autobus - Un motociclista muore all'altezza del 67° chilometro dell'Aurelia

Un pauroso incidente che fortunatamente non ha avuto conseguenze irreparabili, è accaduto ieri, in piazza Ippolito Nievo, davanti alla vecchia stazione di Trastevere: due convogli tranviari stipati di impiegati e di persone che tornavano da lavoro si sono scontrati con grande fragore. Trenta persone sono rimaste leggermente ferite.

L'incidente è accaduto alle 13,35. Un tram della linea 13, guidato dal conducente Antonio Casarella, di 43 anni, per il pessimo funzionamento dei freni è andato a tamponare il tram numero 801, della linea 28, in sosta alla fermata.

Ecco i nomi dei feriti, che i sanitari del San Camillo hanno dichiarato guaribili dai 6 ai 2 giorni: Giuseppina Di Leva di 35 anni, abitante in via G. da Castelbolognese 30, modista; Francesco Canepuccia di 18 anni, studente, abitante in via Vincenzo Monti 31; Lucia Balotta di 33 anni, casalinga, abitante in via della Trasfigurazione 6; Derna Meneghini di 43 anni, via Ippolito Pindemonte 22, impiegata; Nerina Paoloni di 36 anni, impiegata, via Portuense 153; Antonietta Parisi di 26 anni, impiegata, via Portuense 312; Orlando Pisicchio di 37 anni, impiegato, via Folco Portinari 53; Lorenzo Silipigni di 39 anni, professore, abitante in via Laura Mantegazza 27; Giuseppe Di Segni di 34 anni, impiegato, via Circonvallazione Gianicolense 57-d; Bruno Passeri, di 40 anni, via dell'Imbrecciata 85; Iole Pistico di 35 anni, impiegata, via S. Vincenzo De Paoli 24; Antonio Casarella di 43 anni, conducente dell'ATAC, via Fanfulla da Lodi 71; Mario Munno di 37 anni, agente di PS, via Ascanio Fenizio 18; Gherardo Biagini di 40 anni, impiegato, via Oderisi da Gubbio 59; Angelo D'Andrea di 34 anni, operaio, abitante S. Francesco di Acilia; Attilio Tacconelli di 18 anni, studente, via Laura Mantegazza 27; Eugenia Ciocci, di 57 anni, impiegata, via G. Parini 2; Maria L. Mueller di 32 anni, casalinga, via S. Igino Papa 268, Armando Monticelli di 23 anni, impiegato, via Folco Portinari 37; Andrea Barbetta di 58 anni, impiegato, via di Monteverde 156; Romolo Rustichelli di 63 anni, pensionato, vicolo Celsi 19. Giuseppe Storri di 34 anni, Via Circ. Gianicolense 174; Rosa Cicciarelli di 48 anni, domestica, via della Magliana Antica 69; Maria C. Mascioli di 41 anno, impiegata, Via delle Vigne 199; Angela Giglioni di 21 anno, impiegata, Piazza D. Olympia 5; Domenico Monteleone di 54 anni, impiegato, via Ettore Rolli 15; Teresa La Rocca di 44 anni, casalinga, via Pietro Cartoni 29; Maria L. Cirelli di 21 anno, impiegata, via Donna Olympia 30; Anita Luccioli di 48 anni, casalinga, via di Donna Olympia 30; Gaetano Bonanni di 45 anni, vicolo della Torre 6. La Meneghini e la Paoloni sono state ricoverate in preda a un forte choc.

Ieri mattina, alle 7.20, in Piazza della Bocca della Verità, il motociclista Felice Martinelli di 55 anni, abitante in via Giovanni da Castelbolognese 32, usciere presso il ministero dei trasporti, mentre imboccava via del Mare è andato a finire sotto le pesanti ruote di un autobus della linea «90».

Il conducente della vettura, Antonio Rinaldi, ha tentato disperatamente di azionare i freni, ma ormai era troppo tardi: il povero Martinelli è stato scaraventato a quindici metri di distanza e, successivamente, schiacciato dalle ruote anteriori della macchina.

Il Martinelli, che ancora respirava debolmente, è stato trasportato al Santo Spirito dove, purtroppo, è giunto cadavere. Il poveretto era padre della avvenente attrice Elsa Martinelli, chiamata recentemente a interpretare un film a Hollywood a fianco di Kirk Douglas

Un altro mortale incidente è accaduto sull'Aurelia, all'altezza del 67 chilometro. Il motociclista Francesco Di Stasi, di 46 anni, è stato travolto da un camion guidato da Franco Di Loreto di 40 anni, da Civitavecchia ed è stato ucciso sul colpo. Il guidatore dell'autocarro si è dato alla latitanza.

Un moderno istituto S. Maria della Pietà

L'intervento di Pochetti nel dibattito sul preventivo presentato dalla Giunta provinciale

E' continuata ieri sera al Consiglio provinciale la discussione sul bilancio preventivo 1956. Il consigliere POCHETTI (Lista cittadina) è intervenuto sui problemi dell'assistenza e particolarmente sull'opera svolta dalla Provincia, dal 1952 ad oggi, all'ospedale di S. Maria della Pietà. Rispondendo ai rilievi mossi dal consigliere Posetti, circa le «eccessive» spese giornaliere previste per ogni assistito, Pochetti ha sottolineato come l'Amministrazione provinciale abbia inteso, nel mantenere la spesa al livello di 1600 lire, di proposito somministrare ai malati di mente una assistenza completa e umana. Pochetti ha aggiunto che se la Giunta ha stanziato nel suo bilancio preventivo ben 1847 milioni di lire per l'Istituto di S. M. della Pietà, comprese le spese per il personale, ciò ha fatto a ragione per completare l'opera di trasformazione del nosocomio, oggi concepito come un istituto nel quale i degenti vengono assistiti con tutti i moderni mezzi della scienza. I gabinetti scientifici di cui oggi è dotato, le opere straordinarie approntate e realizzate (rinnovamento dei servizi igienici, ricostruzione di alcuni padiglioni, il potenziamento degli impianti elettrici, ecc.) fanno oggi dello pedale uno dei meglio dotati

Il compagno Pochetti si è poi dichiarato contrario al voto espresso da Pennisi circa il dirottamento della somma destinata alla costruzione dell'Istituto di igiene e profilassi, che il consigliere monarchico chiedeva fosse invece prevista per la costruzione di un istituto tecnico sul terreno della caserma La Marmora, di proprietà statale.

Dopo una lunga polemica sull'argomento, è stata infine votata la chiusura delle iscrizioni. I capi gruppo si riuniranno per concertare il prosieguo della discussione. La prossima seduta avrà luogo lunedì alle ore 20,30.

Posti in libertà gli edili arrestati il 22 novembre

La Procura della Repubblica ha accolto ieri l'istanza avanzata dai difensori per la scarcerazione dei 6 operai edili, arrestati durante la carica degli agenti di polizia contro i lavoratori in sciopero, nella mattina del 22 novembre scorso.

Gli avvocati avevano immediatamente chiesto che i sei operai, imputati di resistenza aggravata alla Forza pubblica, fossero posti in libertà provvisoria. La richiesta, come si è detto, è stata ieri accolta.

"Bugía,, accusa in aula Luigi Deyana di averlo rapinato del portafoglio

Ieri hanno deposto due testimoni oculari della sanguinosa rapina di Allumiere - Per questa mattina è stato convocato il commissario Ugo Macera

Ugo Macera, il commissario che fu uno dei principali artefici della cattura di Dejana nelle campagne della Tolfa, deporrà nell'udienza di oggi.

Ieri, intanto, ha deposto un anziano pastore di Tolfa, Rinaldo Testa detto «Bugia», il quale ha affermato che nel '54 fu derubato del portafogli contenente 65.000 lire da un individuo che, secondo lui, era Luigi Dejana. Il bandito dalla gabbia ha vivacemente polemizzato con il teste, e ha negato di esserne l'aggressore.

Sono stati poi sentiti l'operaio Gustavo Sgamma, e il perito minerario Vittorio di Biasi, che furono testimoni oculari della rapina. Lo Sgamma ha detto di essere stato anche colpito con un calcio alla schiena da un bandito. Altre testimonianze sulla rapina le ha portate Felice Caparbi, pure lui dipendente della miniera che ha anche raccontato di avere incontrato, prima della sparatoria Costantino Guiso che andava in cerca dell'ing. Mazzucchelli.

Un'importante giornata testimoniale si era avuta nella giornata dell'altro ieri. Oltre alla deposizione del direttore della miniera di Allumiere, ingegnere Felice Mazzucchelli, di cui abbiamo parlato ieri erano sfilati di fronte alla Corte: il tenente dei carabinieri Vittorio Rositani, uno degli organizzatori della trappola grazie alla quale fu possibile catturare Dejana e l'agente Antonio Bressan, ex lottatore che immobilizzò il bandito dopo una furiosa lotta.

Smarrisce una collana che vale 5 milioni

Una collana di 56 perle preziosissime è stata smarrita l'altra sera dalla contessa Angela De. Drago

La signora che abita in via Adda, si era recata al Teatro Sistina indossando appunto il «collier» del valore di 5 milioni. A notte, rincasando, ella si è accorta di non avere più il prezioso monile ed ha perciò sporto denuncia alla questura centrale.

Un pretore visionerà il film sulla Cavalieri

Il pretore Francesco Greco si recherà nei prossimi giorni negli stabilimenti di una casa cinematografica per assistere alla proiezione del film «La donna più bella del mondo» interpretato da Gina Lollobrigida. Il magistrato dovrà accertare se effettivamente la pellicola mette in cattiva luce la figura dell'artista Lina Cavalieri descritta come donna frivola e immorale. Come è noto il sequestro del film è stato invocato dal sig. Oreste Cavalieri, nipote della diva scomparsa.

In pericolo "Santa Cecilia,,

L'Accademia di Santa Cecilia ha diffuso un comunicato nel quale si denuncia il pericolo che insidia l'antica istituzione musicale e in particolare i programmi dei concerti che l'Accademia definisce annualmente.

Dopo aver ricordato le falcidie subite quest'anno dai contributi statali che, per legge del 1946, dovrebbero assicurare all'Accademia e agli enti lirici di Milano, Firenze e Roma i mezzi necessari al mantenimento dei loro complessi artistici stabili, il comunicato ricorda che un provvedimento di legge per il mantenimento dell'orchestra stabile di Santa Cecilia, fu varato fin dal 1935 con la attribuzione dell'1 per cento dei proventi degli abbonamenti radio nei prelievi fatti sui di essi dallo Stato

Ciò nonostante — prosegue il comunicato — con circolare 5 novembre della presidenza del Consiglio dei ministri - servizi dello spettacolo - nella quale si comunica agli enti lirici e all'Accademia l'ammontare delle rispettive sovvenzioni statali per l'esercizio in corso, l'Accademia è stata inconcepibilmente elencata fra gli enti minori a gestione non continuativa con una assegnazione inferiore di 150 milioni al suo fabbisogno.

La circolare stessa avverte che un nuovo bilancio preventivo (e non si comprende con quale criterio di regolare amministrazione si chieda un nuovo preventivo a 5 mesi dall'inizio di una piena attività artistica che richiede, alla distanza di circa un anno prima dell'inizio, la compilazione del programma generale e la stipulazione dei contratti relativi) dovrà essere sottoposto all'approvazione della presidenza del Consiglio, la quale non darà la sua approvazione se la gestione non sarà ristretta entro i limiti consentiti dalle tanto diminuite sovvenzioni. E poichè le spese dei concerti dell'Accademia sono principalmente quelle necessarie per i complessi artistici — orchestra stabile e coro — la disposizione non potrà essere osservata se non affrontando il più grave e rovinoso provvedimento — per tutti inconcepibile dopo tanti anni di superiore affermazione artistica ad onore di Roma e dell'Italia: quello dello scioglimento dell'orchestra stabile

I componenti il Consiglio accademico — informa ancora il comunicato — e il comitato direttivo dei concerti hanno deliberato di recarsi collegialmente dal presidente del Consiglio e dal sottosegretario alla Presidenza per invocare l'intervento dello Stato.

Il personale interessamento dell'on. Segni sarà altresì necessario per la risoluzione dell'altro problema strettamente connesso: quello della costruzione dell'auditorio, invocata e attesa ormai da troppi anni, e di cui egli ebbe per primo ad occuparsi presso il Tesoro. L'Accademia — conclude il comunicato — ha fiducia che con il pieno consenso e il conforto della opinione pubblica si riuscirà a salvare una istituzione la cui perdita sarebbe esiziale per la vita artistica italiana.

Pochi mesi appena sono trascorsi da quando, sulla scorta di quanto aveva scritto il vice presidente dell'Accademia sulla rivista «S. Cecilia», segnalammo da queste colonne, sotto forma interrogativa, il pericolo di una riduzione dei concerti.

«Lo Stato — citiamo di nuovo le parole del vice presidente, Guido Boni — non fa che preannunziare misure sempre più restrittive nell'importo delle sovvenzioni agli enti lirici e concertistici, così che vivissima è la preoccupazione dei dirigenti per la continuazione della normale attività già nella prossima stagione 1955-56. L'Accademia si augura di non dover questa volta annunziare inevitabili riduzioni di attività, che sarebbero davvero dolorose ed esiziali».

Conviene dire subito che in questi pochi mesi trascorsi, l'incomprensione dei doveri che lo Stato ha di fronte all'Accademia Nazionale di S. Cecilia — istituzione posta sotto l'egida dello Stato e del Comune di Roma! — ha toccato un limite che va oltre le più tetre previsioni. Perchè oggi ormai non si parla più di riduzioni di attività bensì di qualcosa di assai più grave: si tratta semplicemente della possibilità di continuare o no i concerti con l'orchestra stabile dell'Accademia e di sciogliere o no questa orchestra (stabile!).

Sembra enorme ma è così. Al comunicato dell'Accademia, per ora, non c'è nulla da aggiungere se non questo: che dall'esito della lotta che l'Accademia Nazionale di S. Cecilia è costretta ad intraprendere per la sopravvivenza di un'attività artistica e culturale che è onore e vanto dell'Italia e di Roma, si potrà sapere se la grettezza, l'ignoranza e la cupidigia di autodistruzione, possono impunemente aver oggi la meglio su una delle più nobili, antiche, utili ed alte tradizioni artistiche del nostro Paese

I. Z.

Convegno dei giovani operai comunisti

Domani alle ore 18 nei locali della Federazione giovanile — piazza dell'Emporio 16-A — avrà luogo il convegno dei gruppi aziendali della FGCI. O.d.g.: «Una più forte FGCI nelle aziende per migliorare le condizioni di vita e di lavoro della gioventù operaia». Relatore il compagno Aldo GIUNTI, segretario della FGC di Roma.

Intrappolato nell'auto in cui stava rubando

L'altra notte, verso 11 30 una telefonata faceva accorrere alcuni agenti del commissariato Flaminio alla Circonvallazione Clodia, all'altezza del Piazzale Maresciallo Giardino dove un individuo era stato acciuffato dal proprietario della automobile sulla quale stava rubando la radio di bordo.

Si tratta di Armando Zannoni di 21 anni abitante in via Villa Mazzanti 3 il quale era entrato nella macchina di Leone Pontecorvo abitante in via Aurelia 29 per consumare il furto. Poco più tardi gli agenti del commissariato l'hanno accompagnato in guardina.

In via Gaeta, all'altezza del numero 16 i ladri, dopo aver rotto il cristallo dello sportello anteriore destro dell'auto di proprietà dell'industriale Giuseppe Vallerga di 34 anni abitante nella stessa via, hanno rubato una valigia contenente 87 pezzi di argenteria del valore di 480 mila lire.

Alcuni ladri, autori anche di un criminale gesto, sono stati messi in fuga dalle grida della signora Luigia Coria abitante in via Macerata 43. Nella stessa via, al piano terreno, vi è la tintoria Jacovella dove i malviventi la notte scorsa, hanno tentato di penetrare cercando di tagliare le inferriate della finestra con la fiamma ossidrica. La Coria, svegliata dal ronzio prodotto dalla fiamma, si è affacciata alla finestra dando lo allarme I ladri, prima di fuggire, hanno gettato il cannello acceso nel locale saturo di vapori di benzina. Per un puro caso lo stabile non ha preso fuoco

Domenica il congresso dei lavoratori elettrici

I lavoratori elettrici di Roma e provincia, aderenti alla CGIL, terranno il loro quinto congresso, domenica 4 dicembre, nel salone dell'Associazione artistica internazionale di via Margutta.

Tra i problemi che saranno dibattuti di particolare interesse sono quelli che si riferiscono al miglioramento del servizio elettrico. Oltre a rivendicare la nazionalizzazione delle imprese elettriche e la costituzione di Consigli di gestione, i lavoratori elettrici richiedono che sia praticata una politica delle tariffe tali da consentire lo sviluppo dei consumi.

Non apparteneva alla Longo la testa trovata a Messina

I macabri resti rinvenuti da alcuni giovani — Forse si tratta di uno scherzo

Alcuni giornali della sera hanno ieri pubblicato la sensazionale notizia che, a Messina, alcuni studenti avevano trovato un teschio umano che avrebbe appartenuto ad Antonietta Longo, la domestica di Mascalucia assassinata e decapitata a Castelgandolfo. La notizia è stata smentita

In effetti, l'altra sera, alcuni studenti messinesi, mentre percorrevano via Carducci si erano imbattuti in una scatola di cartone che, colpita da un calcio, aveva rovesciato sul marciapiede il suo macabro contenuto: un teschio umano in stato di avanzata decomposizione, che appariva anche bruciacchiato. La Mobile messinese, informata del rinvenimento, nella giornata di ieri ha sottoposto il teschio agli esperti di medicina legale e costoro hanno escluso che potesse trattarsi di quello di Antonietta Longo. E' stato stabilito infatti che il macabro pezzo anatomico appartiene al cadavere di un bambino di età non superiore ai dieci anni e che la data della morte non è molto remota.

La Mobile ha iniziato le indagini per scoprire chi possa aver gettato in strada la scatola con il teschio. E' stata presa in seria considerazione la ipotesi che si tratti di uno scherzo di gusto assai discutibile: il teschio, infatti, è stato trovato a poca distanza dalla facoltà di medicina dell'Università e potrebbe essere stato, quindi, sottratto dalla sala anatomica da qualche studente.

E' morto il sacerdote travolto a p. del Popolo

Don Alessandro Maggi, il sacerdote di 41 anno, travolto da un'auto in piazza del Popolo lunedì scorso, è deceduto nello ospedale di San Giacomo. Come si ricorderà don Maggi era stato schiacciato contro il muro, insieme con altre tre persone, da un'auto che era stata tamponata da un'altra autovettura.

Dibattito sull'economia alla sezione Italia

Oggi alle 19,30, nei locali della sezione Italia in via Catanzaro, il sen. Antonio Pesenti terrà l'introduzione ad un dibattito sul «piano Vanoni» e i problemi fondamentali dell'economia italiana. Tale dibattito è stato indetto dalla rivista «Rinascita».

Omaggio nell'anniversario della morte di Orlando

Nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Vittorio Emanuele Orlando, i componenti il consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Roma si sono recati ieri mattina nella basilica di S. Maria Degli Angeli a deporre una corona di alloro sulla tomba del maestro

Mostra d'arte contemporanea

Il ministro Campilli ha presenziato all'inaugurazione alla Galleria nazionale d'arte moderna, di una mostra di arte italiana contemporanea, in occasione del ritorno dalla Spagna e dalla Francia delle opere partecipanti alla rassegna che fu organizzata nella scorsa primavera dalla soprintendente dott. Palma Bucarelli.

La mostra rimarrà aperta fino al 15 dicembre.

Lutto

E' deceduto ieri tragicamente il compagno Felice Martinelli della Cellula del Ministero Trasporti. Ai familiari le nostre commosse condoglianze

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le sezioni [illegible] in Federazione.

Comitati [illegible] Febbraio.

I responsabili della propaganda [illegible] Federazione [illegible] materiale stampa.

A.N.P.I.

Oggi alle ore 19, [illegible]

Sindacali

Legno — [illegible] 20,30 [illegible]